

**Cerchi una farmacia? Chiama il 412.**

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 78 n.251

giovedì 6 dicembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

lire 10.000 (euro 5.16)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Per definizione il giornalista patriottico è colui che denuncia l'uso di partito



A destra Dan Rather

della guerra e che rifiuta con il suo lavoro di coprire il sedere dei leader politici».

Dan Rather, direttore del Tg CBS-Tv, da Kabul alla rivista «Rolling Stones», 6 dicembre

## Ecco i nemici del Paese identificati da Berlusconi



Il premier annuncia leggi speciali sulla giustizia e attacca l'Italia: non è uno stato di diritto. Si dimettono i vertici dell'Associazione magistrati. Fassino: nessuna tregua a questo governo

### I GIUDICI NELL'ISOLA MISTERIOSA

Niente di ciò che racconta Berlusconi ha senso per chi si trovi ad accendere all'improvviso un televisore o capiti per caso nella festosa platea di Bruno Vespa, e ascolti una frase come questa: «Entro sei mesi faremo la riforma totale della giustizia».

Certo, per capire, il contesto è importante. Qui ce ne sono due. Il primo è il lancio del libro di Vespa al quale da settimane si sono dedicati i telegiornali e giornali radio della Repubblica italiana. Anche nell'occasione di cui stiamo parlando, il primo ministro parla di un drammatico rovesciamento della giustizia in Italia avendo per sfondo non le solite nuvole azzurre da cui si fa accompagnare dovunque, ma una gigantesca riproduzione della copertina del nostro celebre autore. È possibile dunque una prima spiegazione: che cosa fa per il proprio autore preferito un presidente del Consiglio che è anche l'editore del libro in questione? Dice qualcosa di esagerato, qualcosa che domani farà parlare Le Monde, e il Parlamento Europeo, oltre a tutti (tutti) i quotidiani italiani, come accade di solito a Berlusconi quando parla di giustizia.

F.C.

SEGUE A PAGINA 30

### GIUDICE ROSSO, AVRÒ IL TUO SCALPO

Gian Carlo Caselli

Appiccicare etichette infamanti ai magistrati che danno fastidio, perché lavorano bene, hanno scoperto, possono scoprire o confermare verità scomode, è il metodo migliore per provare e bloccarli. È un metodo incivile, ma diffuso.

È può essere pericoloso. Soprattutto quando i mezzi d'informazione accettano di allinearsi al pensiero unico dei centri di potere interessati a delegittimare la magistratura.

SEGUE A PAGINA 30

ROMA Il Senato approva la risoluzione della Casa delle Libertà sulla riforma della giustizia. Respiro il documento presentato dall'Ulivo. E Berlusconi preme sull'acceleratore: la giustizia italiana sarà riformata completamente in sei mesi, anziché nei tre anni previsti. Poi torna ad attaccare le «toghe rosse»: «Disapplicate leggi approvate dal Parlamento, l'Italia deve tornare uno Stato di diritto».

Per protesta contro i contenuti della risoluzione della maggioranza e contro i ripetuti attacchi ai magistrati sull'«uso politico» della giustizia, si dimette la giunta dell'Associazione nazionale magistrati. Un atto senza precedenti, votato all'unanimità da tutte le componenti. Il presidente Genaro: «Non accettiamo processi sommari, impossibile la strada del dialogo». Il ministro Castelli: «Spero che ci ripensino». Piero Fassino: «Ha seminato vento, raccoglie tempesta».

CASCELLA, CIARNELLI, FIERRO, SERGI, VASILE ALLE PAGINE 2-4

### D'Ambrosio

«Premier e Previti sono sotto processo, non gli siamo simpatici...»

RIPAMONTI A PAGINA 3

### Ciampi

Elogio del Parlamento europeo attaccato da Pera

VASILE A PAGINA 4



## Ultimatum ad Arafat: 12 ore per non finire

Sharon chiede l'arresto dei terroristi. Afghanistan, Omar tratta la sua amnistia

Ultimatum del primo ministro israeliano Sharon a Yasser Arafat: il leader dell'Anp ha dodici ore di tempo per dimostrare la sua «asserita serietà» nella lotta al terrorismo. A convincere Ariel Sharon sono state le insistenze del ministro degli Esteri, il laburista Shimon Peres, che ha deciso di rimanere nel governo di unità nazionale.

Ariel Sharon ha posto cinque condizioni all'Autorità palestinese per riprendere i negoziati: compiere «arresti incisivi» fra le file dei terroristi, sciogliere le organizzazioni estremiste, confiscare tutte le armi detenute illegalmente, attuare una prevenzione effettiva degli attentati, porre termine alla «sobillazione» e alla pro-

paganda anti-israeliana. In serata l'Anp ha arrestato le guardie del cro-pio dello sceicco Yassin.

Ieri mattina a Gerusalemme è fallito un attentato contro due esponenti del governo di Sharon. Un kamikaze ha raggiunto, superando tutti i controlli, l'hotel dove si trovavano i ministri dell'Interno Uzi Landau e del Culto Asher Ojana, e il sindaco di Gerusalemme Ehud Olmert. Ma la carica di dinamite è esplosa in anticipo uccidendo l'attentatore e ferendo lievemente dieci persone. L'uomo, un giovane disoccupato padre di otto figli, è stato identificato come militante della Jihad.

DE GIOVANNANGELI PAG. 6-7

### LA PAY SCHOOL DELLA MORATTI

Nicola Tranfaglia

L'attuale ministro dell'Istruzione e dell'Università, Letizia Moratti, si è presentata all'opinione pubblica nazionale con promesse mirabolanti su tre aspetti: ricondurre nel privato una parte notevole della scuola italiana e al pubblico togliere non il monopolio che non c'è mai stato ma il primato; ridare qualità ed efficienza all'istruzione; consultare tutti

gli interessati alla riforma dei cicli sancita dal centro-sinistra nella legge 30 del Duemila. Finora ha respinto in nome del governo Berlusconi l'attuazione di quella legge e ha introdotto tre provvedimenti significativi e, come dire assai pesanti, sul piano del rapporto tra pubblico e privato.

SEGUE A PAGINA 30

### fronte del video Maria Novella Oppo Robin Hood

Peccato non ci sia un tasto del telecomando che consenta di vedere tutti i tg regionali, perché, se ci fosse, tutta Italia avrebbe potuto vedere la faccia di tozza (traduzione: di latta) che aveva Roberto Formigoni nell'annunciare che la Regione Lombardia aumenterà le tasse per coprire il buco di 433 miliardi provocato dalla politica sanitaria della sua giunta. Sorridendo come gli ha insegnato Berlusconi, Formigoni ha buttato lì un po' di numeri per cercare di dimostrare, col noto gioco delle tre carte, che toglierà soltanto ai ricchi. Ma poi basta leggere nelle sue tabelle per scoprire che pagheranno tutti i Paperon De Paperoni che hanno un reddito annuo superiore ai 20 milioni. Ma quello che Formigoni non può dimostrare, neanche con l'aiuto del mago Silvan, è che il buco non ci sia. Perché la sanità all'americana, che arricchisce le cliniche private, da noi come in America, crea voragini nei conti pubblici. E dalle voragini nascono nuove tasse, cioè il contrario di quanto promesso in campagna elettorale. Almeno fino a quando Formigoni non aprirà una zecca per stampare monete false, i soldi che dà ai privati, da qualche parte li deve pur prendere. E non si è ancora visto un Robin Hood di destra, che dia ai ricchi senza prendere ai poveri.

## FESTA DI REGIME PER IL CARO AMICO VESPA

Piero Sansonetti

Berlusconi che presenta un libro di Vespa (rispondendo alle domande di Vespa sul suo libro) è una rara occasione di scoop per qualsiasi giornalista politico. Succede solo una volta all'anno, spesso sotto Natale. È successo ieri, a Roma, in un'affollata e splendida sala dell'Hotel Plaza (un tempo famoso per le scorribande di De Michelis) ed ora è difficile decidere da quale dei tanti possibili scoop partire. Il più importante politicamente (ma non il più originale) è quello sullo stato di diritto. Il Presidente del Consiglio ha detto che in Italia, al momento, non c'è. E che nel giro di sei mesi lo ripristinerà. L'ultimo presidente del Consiglio che aveva detto una cosa del genere fu Ivanoe Bonomi, nella primavera del '45, dopo la fucazione di Mussolini e la fuga dei tedeschi. Lo scoop

più clamoroso però riguarda il Medioriente. Berlusconi ha dichiarato che la colpa della tragedia in corso in Israele e in Palestina è del governo italiano di centrosinistra. In partico-

### Licenziamenti

Scioperi in tutta Italia contro il piano di Maroni

MASOCCO LACCABÒ A PAG. 15

lare di Giuliano Amato. Ha detto testualmente: «Se all'epoca dell'offerta politica di Barak ad Arafat - che Arafat respinse - fossi stato io il Presidente del Consiglio, avrei proposto il piano Marshall e probabilmente il problema si sarebbe risolto». Il pubblico è rimasto in silenzio. Non ha applaudito, non ha ululato, non ha neppure sorriso. Chissà se perché non ha capito proprio cosa Berlusconi stesse dicendo o perché è rimasto attonito, basito, di fronte a una rivelazione inaspettata. Alla presentazione del libro, oltre a Berlusconi e Vespa, c'erano due giornalisti famosi: il direttore del «Messaggero» Paolo Galdi e il direttore del «Corriere della Sera» Ferruccio De Bortoli.

SEGUE A PAGINA 2

## il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora

da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIJ 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LE RELIGIONI a Pagina 29

DOMANI

LA SALUTE